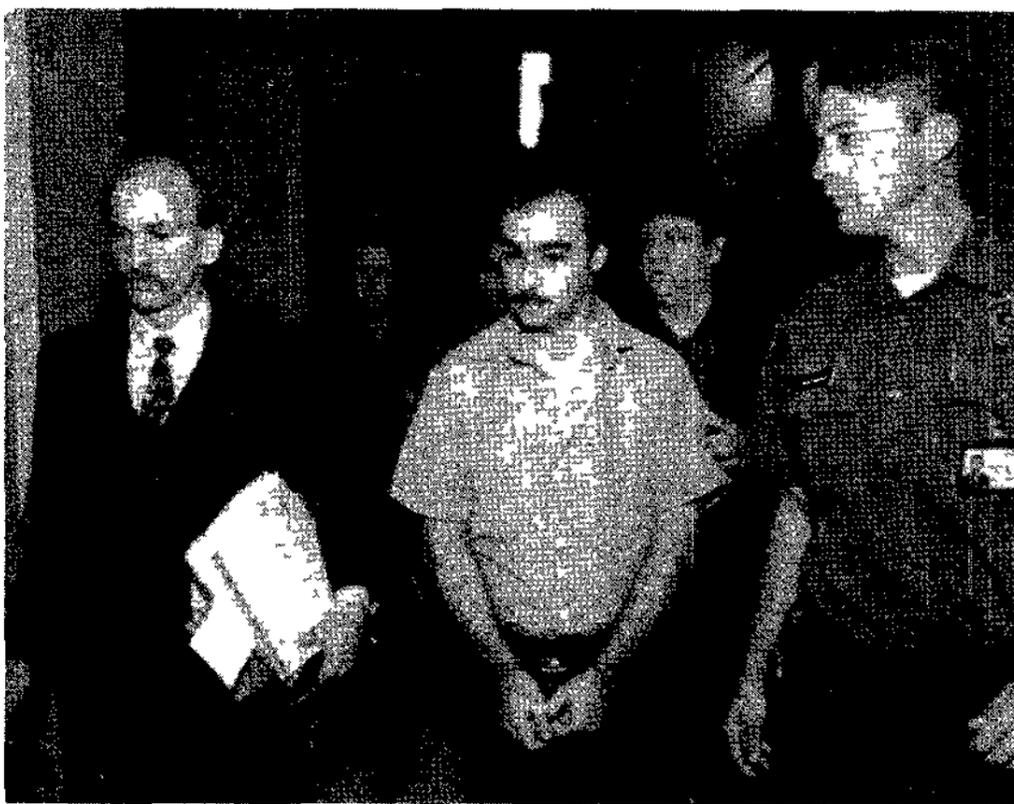


### Clinton si ripensa A maggio a Mosca per celebrare la vittoria del '45

Settimane di trattative segrete, appelli da Mosca, resistenze da Washington. Alla fine Bill Clinton sembra aver sciolto i suoi dubbi. Il Presidente ha accettato l'invito di Boris Eltsin a recarsi a Mosca il 9 maggio, in concomitanza con le celebrazioni del 50° anniversario della vittoria degli Alleati nella seconda guerra mondiale. Lo hanno reso noto ieri fonti della Casa Bianca. I tentennamenti di Washington erano susseguenti alla «Acorda-Corona».

L'intervento armato deciso dal Cremlino per reprimere le forze secessioniste si è trasformato in un bagno di sangue, che ha coinvolto la popolazione civile osseta. Da qui la protesta della comunità internazionale che, pur non mettendo in discussione la legittimità dell'intervento russo in un «problema interno», aveva criticato i metodi brutali e la «repressione indiscriminata» esercitata dalle forze di Eltsin. In questo contesto si era ventilata la possibilità di un «no» di Clinton alla sua partecipazione alle cerimonie per il cinquantesimo anniversario della Vittoria. Un'eventualità contro la quale si era scatenata la reazione stizzita di Eltsin. Alla fine le ragioni della diplomazia sembrano aver avuto la meglio: il 9 maggio la sedia di Clinton non resterà vuota.



Thomas Grasso il detenuto giustiziato ieri nel carcere di Oklahoma City

Carne Goeringer/Ag

# Pataki strappa la prima esecuzione Giustiziato Grasso, il governatore festeggia

NEW YORK. Il governatore di New York George Pataki ieri ha festeggiato. Ha avuto il cadavere che aspettava. Un ragazzo di 32 anni è morto secondo la volontà della legge ucciso da un'iniezione velenosa a mezzanotte e due minuti. Non nello Stato di New York. In un carcere dell'Oklahoma al Sud il primo condannato a morte dai tribunali di New York ancora non c'è. La morte è entrata in vigore soltanto da dieci giorni e non c'è stato il tempo. Però quello di ieri è un morto che George Pataki sente e in vendica come suo. È riuscito a farlo uccidere lui, rovesciando le precedenti decisioni del governatore Cuomo e degli stessi giudici dell'Oklahoma che avevano impedito che la sentenza fosse eseguita e avevano imposto la carcerazione di Grasso nello stato di New York, dove non c'era la pena di morte.

Il governatore di New York ha avuto la sua prima esecuzione capitale. Anche se la condanna a morte non è stata eseguita nel suo Stato ma in Oklahoma, il condannato era un newyorkese di 32 anni che il precedente governatore Cuomo aveva salvato negando l'estradizione allo Stato dell'Oklahoma. Pataki l'ha concessa e ieri Thomas Grasso è stato ucciso. Manifestazione di gioia a Time Square di un gruppo di vigilantes che hanno brindato a champagne.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE  
PIERO SANSONETTI

per strappare Grasso alla morte. Il condannato era in una cella del carcere di Tulsa in Oklahoma e aspettava di essere ucciso. Era il verno del '93. Cuomo si rivolse alla Corte d'Appello di quello Stato e fece notare che lo Stato di New York aveva diritto di vedere rispettata la sentenza che aveva emesso prima che fosse decisa la condanna in Oklahoma. Disse Cuomo: «Se in Oklahoma lo uccidono negano allo Stato di New York i suoi diritti perché il condannato non potrà scontare la pena che New York gli ha inflitto. Se invece scotta 20 anni a New York poi lo Stato dell'Oklahoma potrà fare valere i suoi diritti». L'argomento era paradossale ma giuridicamente inoppugnabile. La Corte d'Appello lo accolse il 18 ottobre del '93 esattamente 12 ore prima che la sentenza fosse eseguita. Grasso si stava pre-

parando a consumare il suo ultimo pasto quando gli dissero: sei salvo. Tornò a New York. Lui però non fu contento: voleva morire. Diceva che preferiva la morte alla prigione. E infatti non aveva fatto appello contro la condanna. Pataki gli è venuto incontro. Ha trovato il cavillo giuridico per farlo uccidere. È bastata una dichiarazione del governatore che rinunciava a nome dello Stato a far valere i suoi diritti sul condannato.

#### Una famiglia disgraziata

Thomas Grasso era nato in Florida nel novembre del '62. Da una famiglia disgraziata e infelice. Il genitor lo avevano messo al mondo perché sostituisse il fratellino. An che il fratellino si chiamava Thomas, ed era morto ucciso da un pirata della strada quando aveva 4 anni. Sembra però che padre e madre non si occuparono moltissimo di lui. E infatti il ragazzino di ventotto quasi subito un piccolo delinquente. Da quando era adolescente aveva un crimine preferito: rapinare i vecchietti. A vent'anni si trasferì a Tulsa in Oklahoma insieme a sua moglie Lana Grooms e continuò a mantenersi in quel modo: piccole rapine. Finché nel pomeriggio di Natale del '90 una delle sue vittime reagì e lui la uccise. Si chiamava Hilda Johnson e aveva 87 anni. Thomas la colpì con una spranga di ferro e poi la strangolò col filo delle lucine dell'albero di natale. Thomas era solo quel pomeriggio? La sentenza dice di sì, ma negli ultimi mesi sono uscite fuori delle lettere di Thomas nelle quali lui dice che c'era anche sua moglie e che faceva il «palo». Proprio ieri un giudice dell'Oklahoma ha aperto un procedimento giudiziario contro Lana Grooms.

Dopo il delitto Grasso si trasferì a New York. Andò a vivere a Staten Island da una zia. Il 3 luglio del '91 colpì di nuovo: rapinò e uccise una vecchietta di 82 anni. Leslie Holtz Stavolta lo prese e lui confessò subito i giudici dell'Oklahoma chiesero di poterlo processare per l'altro delitto. New York cedette il prigioniero ma poi come abbiamo visto lo richiese indietro perché non riconosceva la pena di morte. Thomas invece era favorevole alla pena di morte. I suoi avvocati

dicono che ha passato una domenica molto serena, aspettando l'ultima mezzanotte. Ha visto la Tv ha passeggiato, ha chiesto l'ultimo pasto con hamburger spaghetti al ragu funghi e frappe di fragole. Poi ha scritto due dichiarazioni e una poesia. Nelle dichiarazioni dice che la morte è l'inizio della vita e l'inizio della vita invece è la morte. La poesia è questa: «Io sono pronto sono disposto sto aspettando / lo ho chiesto la morte / ma non ho potuto morire / Ogni volta che spunta l'alba / per me è un giorno di meno / Resisterò a questo orribile castigo. E quando l'ultimo sole calerà / il diavolo mi servirà la bibita dell'addio / Si incroceranno i nostri sentieri / e non ci vorrà molto a vedere qual è il compito da assolvere. Il guardiano leggerà la mia ultima dichiarazione / e mi metterà la pozione mortale / Il veleno scorrerà nelle vene e si porterà via la mia vita. Allora saprò una volta per tutte cosa vuol dire l'ultima chiamata».

#### Vigilantes in piazza

A New York domenica pomeriggio un centinaio di persone ha protestato in un teatro del centro contro la pena di morte. Contemporaneamente un gruppo di una ventina di vigilantes ha manifestato a Time Square: la propria gioia hanno brindato in piazza con lo champagne.

**Cuomo sconfitto**  
Pataki appena insediato sulla poltrona di governatore tre mesi fa è riuscito ad annullare la decisione di Cuomo e dei giudici ha consegnato Grasso all'Oklahoma perché fosse ucciso.

Grasso era stato condannato per due omicidi: uno commesso a New York per il quale aveva ricevuto 20 anni e uno commesso in Oklahoma, il che gli era costato la condanna a morte. Cuomo aveva usato argomenti molto sofisticati

NEW YORK. Prendiamo il caso di due donne. Una è famosa. L'altra no. Ognuna ha due bambini maschi. Tutte e due sono single. Una delle due è accusata di passare troppo tempo al lavoro e troppo poco con i figli. L'altra è accusata di compiere fin troppo bene il suo dovere di mamma. La prima sta vivendo un grande dramma pubblico. L'altra un piccolo dramma privato. Ma sono le due facce della stessa medaglia.

Marcia Clark è l'avvocato che rappresenta la pubblica accusa nel processo contro O.J. Simpson. L'atleta nero accusato di avere ucciso l'ex moglie Nicole Brown. Prima del processo la Clark era soltanto una donna avvocato con due figli di 3 e di 5 anni; e un ex marito nullafacente. Adesso è una delle protagoniste della telenovela più seguita nella storia americana: «Il processo O.J.» non è solo uno show di successo come il «Dallas» di qualche anno fa. È una passione popolare un'ossessione. È numero uno assoluto nella classifica televisiva. Marcia Clark è una icona popolare. Il suo ruolo quando il «processo O.J.» diventerà un grande e costoso film di Hollywood sarà interpretato da Glen Close o Julia Roberts.

Marcia Clark è giovane e carina. È questo fatto suggerisce che sia anche una donna con una vita privata interessante. Forse oltre che essere divorziata avvocato e ma-

# Due mamme da buttare

ALICE OXMAN

dre di due figli ha anche un amante? Una buona telenovela ha sempre strade laterali per arricchire i trama.

Ma nell'America di oggi la donna con figli che lavora si trova spesso ad avere non un amante ma un ex marito che si alza fuori in modo inaspettato come nei film del lottore. E dice all'improvviso: «voglio avere i miei figli!».

L'ex marito della Clark non aveva mai mostrato una particolare simpatia di paternità quando lei era solo un avvocato sconosciuta. Ma adesso lei è diventata famosa ed è tutta un'altra storia.

Naturalmente il caso O.J. ben che dà l'impressione di durare per sempre, dovrà prima o poi finire. Se non altro perché la giuria popolare non può essere condannata a vita ad un'esistenza senza comunicazione senza televisione senza radio senza Internet in un albergo di lusso categoria di Los Angeles.

Quando finirà il processo. Mar-

cia Clark riprenderà la sua vita di sempre e avrà più tempo per i figli. Adesso almeno sanno dove trovarla. Basta scendere la televisione. Forse sono anche orgogliosi della mamma? E una donna professionista una figura pubblica? E a guardare sul televisore si vede che darà l'ex marito della Clark perché ha scoperto una ragione di esistere. Trovare i bambini a questa donna famosa e indipendente per punirla di avercela fatta. Usa l'argomento della madre «naturalista» che pensa solo alla carriera. Insomma a sentire lui è un po' come se Nicole Brown l'avesse picchiata per interesse professionale la sua «x moglie». E adesso Marcia Clark rischia di vincere la causa contro O.J. Simpson e di riprendere i figli.

Christine Lowery invece non è in rosa. Ma sta vivendo il suo piccolo dramma. Dalla Los Angeles di Marcia Clark spostiamoci a Brooklyn New York. Christine Lowery è una mamma single con due bambini. Christopher di nove anni e Richard di dieci. La Lowery giovane

e carina lavora part time. È una donna povera che riesce a tenere insieme la sua piccola famiglia senza alcun aiuto dell'ex marito che vive lontano e indifferente.

Non è facile in un quartiere a rischio come Bedford Stuyvesant in Brooklyn tenere i figli soprattutto maschi lontano dalle gang e dalla droga. Christian ha dedicato la sua vita al proprio dovere di mamma. Ha un lavoro part time non una carriera. Ha scelto di stare a casa per essere vicina ai figli.

I suoi bambini fanno parte dei boy scouts del quartiere. Ogni anno c'è un pranzo in onore di questi ragazzi in cui alcuni di loro ricevono un premio per un lavoro particolarmente ben fatto. Quest'anno toccavano a Christopher e Richard. Ma quando Christine li ha accompagnati al podio per la cerimonia è stata fermata con queste parole: «I suoi ragazzi non hanno un padre? Noi c'è una figura maschile nella vostra casa? Mi spiace ma una donna non può stare sul podio

con gli scout. Per noi quello che conta è il ruolo del padre».

Richard dieci anni ha risposto: «Lei è mia madre. E lei è anche mio padre. E quando voi la mettete in imbarazzo mettete in imbarazzo anche me». Nonostante la loro dignità innata Richard e Christopher per ricevere il premio hanno dovuto chiedere a un papà qualsiasi (il padre di un altro scout) di accompagnarli al podio.

Subito dopo Christine Lowery ha fatto causa ai boy scouts di Brooklyn. Quello che hanno fatto non è giusto. Molte donne sono single. Facciamo del nostro meglio. Facciamo la madre e il padre. Non sarà ideale ma succede. Richard è stato bravo. Ma dopo a casa ha pianto. Lo (l'organizzazione di boy scouts) dicono che bisogna portare un uomo al pranzo annuale. Ma se non c'è un uomo? O almeno uno degno di essere chiamato uomo? I nostri figli sono scout perché in questo modo possono incontrare figure guida maschili. Questo non significa che le mamme debbano essere punite se non hanno un loro uomo da buttare sul palco. Che senso ha? A me pare barbaro primitivo e crudele.

Marcia Clark avvocato è stata chiamata in giudizio. Christine Lowery casalinga si è costituita parte civile. Se ci fosse Eduardo in America direbbe: «per le donne i processi non finiscono mai».

**VOGLIAMO L'ITALIA DELLE OPPORTUNITA'**

Giovani candidati per il governo delle città

Incontro con Massimo D'Alema

Roma, sabato 25 marzo 1995, ore 10  
Casa delle Culture  
via San Crisogono, 45

**LEGA CALABRESE AUTONOMIE LOCALI**  
AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI COSENZA

Convegno su  
**LE POLITICHE DI BILANCIO**  
**IL NUOVO ORDINAMENTO FINANZIARIO**  
**E CONTABILE DEGLI ENTI LOCALI**

Programma

**Presiede**  
Giuseppe Guarascio segretario Lega Calabrese Autonomie Locali

**Introduce**  
Antonio ACRI Presidente Provincia di Cosenza

**Relazione di**  
Antonio SCIPPA Presidente Ancei Campania

**Intervengono**  
Antonio MURMURA già sottosegretario Ministero Interno  
Michele VICECONTE Assessore Bilancio Provincia di Cosenza  
Genero BIANCO Coordinatore Ancei Calabria  
Francesco BALZANO Direttore di Ragioneria Comune di Crotona  
Sandrino FULLONE Segretario Lega Calabrese Autonomie Locali  
Vincenzo MAZZEI Presidente Confederazione Calabrese Autonomie

**Conclude**  
Armando SARTI Presidente Commissione CNEL EE LL

NB È prevista la partecipazione di un dirigente del Ministero dell'Interno. Ai partecipanti saranno distribuiti documenti e relazioni.

**COSENZA - MERCOLEDÌ 22 MARZO 1995 ORE 9.30**  
SALA CONSIGLIO AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE

Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro  
Consiglio Superiore della Sanità

**STRUMENTI DI CONCERTAZIONE DEGLI INTERESSI NELLE POLITICHE LOCALI PER IL RILANCIO DEL MERCATO DELLE ABITAZIONI IN AFFITTO**

**SEMINARIO - 23 MARZO 1995**

**PROGRAMMA**

ore 9.00 Saluto. Giuseppe De Rita presidente CNEL

ore 9.30 Introduzione Giovanni Vinay consigliere CNEL Maurizio Coppo direttore RST

ore 10.15 Esperienze Massimo Caccari sindaco di Venezia Edoardo Preger sindaco di Cesena Roberto Russo Comune di Bologna (Gruppo di coordinamento del Comune) Francesco Rutelli sindaco di Roma

Intervengono Angelo Arrodi rappresentante delle Organizzazioni sindacali Cgil-Cisl-Uil Pierluigi Bersani presidente Conferenza dei presidenti delle Regioni e delle Province Autonome Gaetano Fontana segretario generale del CER Ministero dei Lavori Pubblici Francesco Formenti presidente VIII Commissione della Camera dei deputati Alfredo Zagari componente VIII Commissione della Camera dei deputati e relatore della proposta di legge su «Edilizia residenziale pubblica e riassetto IACP»

ore 11.30 Dibattito interventi dei rappresentanti di ANCI UPI Abi Coop ANCE ANIACAP ASPI Caritas Confedilizia Conf Coop SICET SUNIA UNIAI

ore 13.15 Interventi conclusivi Armando Sarti presidente della V Commissione del CNEL per le Autonomie locali Paolo Baratta ministro dei Lavori Pubblici

Segreteria Scientifica ed Organizzativa Diessa Elena Angelini Iri

**CNEL Viale David Lubin 2 00196 ROMA**  
Tel 06/3692262 Fax 06/3692346